

Due anni dopo Il 26 febbraio 2020 il primo paziente positivo. In che modo è cambiata la Puglia e le prove di crescita

Il conto del Covid: 886 milioni

È la spesa sanitaria sostenuta dall'inizio della pandemia per fronteggiare l'emergenza

di **Lucia del Vecchio**

Poco meno di un miliardo di spesa sanitaria, 710.276 persone contagiate, 7.567 vittime, il record della campagna vaccinale. Due anni dopo l'inizio della pandemia la Puglia tira una linea sui numeri dell'emergenza Covid. E scopre come, la strada della ripresa resta ancora in salita. L'assessore Palese: «Per fortuna i vaccini funzionano».

a pagina 3

Il 26 febbraio di due anni fa la scoperta del primo paziente positivo in Puglia. La rivoluzione degli ospedali e la campagna vaccinale. E ora le prove di ripartenza

Covid, speso quasi un miliardo. E sulla crescita strada in salita

di **Lucia del Vecchio**

BARI A due anni dall'arrivo in Italia della pandemia da Covid 19, la Puglia - dove il primo caso fu rilevato il 26 febbraio del 2020 a Torricella - si lecca le ferite, piange i suoi 7.567 morti e guarda avanti, forte anche di una copertura vaccinale tra le più alte d'Italia e un modello, soprattutto per quanto riguarda le vaccinazioni pediatriche dai 5 agli 11 anni, che il presidente della fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, definisce «vincente». Ed è proprio la vaccinazione antiCovid, due anni dopo, a segnare la differenza e ad essere al centro del dibattito sul futuro prossimo post pandemico.

Da una parte il neo assessore regionale alla sanità, fresco di nomina, Rocco Palese, me-

dico, stoppa in Commissione la proposta presentata da Fdi per abrogare l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari. «Siamo in emergenza fino al 31 marzo - precisa Palese - ed è auspicabile che l'andamento non sia ingannevole come le altre volte e che l'impianto giuridico e normativo attuale non venga mutato assolutamente. La nostra fortuna sono i vaccini che funzionano e su questo non bisogna assolutamente mollare la presa». Dall'altra parte, in una sorta di indiretta assonanza, il predecessore di Palese, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, chiosa sui social: «Sono due anni, due. Usciamo dall'emergenza, ma non si possono azzardare previsioni - dice l'ex assessore regionale

alla sanità - piuttosto usciamo con un bagaglio di insegnamenti ed esperienze di cui sarebbe criminale non fare tesoro. E, forti di questo bagaglio, dobbiamo metterci subito al lavoro per costruire una sanità a prova di pandemia. Ormai sappiamo questo virus cosa sia in grado di fare. Conosciamo i punti deboli del nostro servizio sanitario e quali aspetti delle pregresse ondate pandemiche lo hanno messo in ginocchio - dice -. È lì che dobbiamo lavorare in modo che affrontare un'ondata di contagi diventi un



Peso: 1-10%, 3-61%

evento ordinario e non un'emergenza». Quello che, secondo Lopalco, «davvero non si può più sopportare, dopo due anni di dolore, sofferenza, fatica, è che ci sia ancora qualcuno che neghi la gravità di quanto sia accaduto e l'importanza della vaccinazione per proteggere se stessi e gli altri. A queste persone – prosegue l'epidemiologo – non bisogna dare voce perché, e questa è una previsione che faccio con certezza, più ci allontaneremo dai drammatici eventi di questi anni, più l'oblio collettivo permetterà a questi individui – conclude Lopalco – di alzare ancora di più la testa e di dar voce alle loro scempiaggini».

Dal canto suo, Palese precisa che «la legge pugliese sull'obbligo vaccinale non è sta-

ta mai osservata dallo Stato e non sarebbe un buon segnale in questo momento arretrare su questo tema. Nessuno può mettere in discussione la validità del lavoro fatto in Puglia e il popolo pugliese si è dimostrato molto responsabile. Abbiamo di fronte – aggiunge Palese – sempre questo virus carogna. Certo, conosciamo e abbiamo informazioni articolate e più pregnanti della fase iniziale, ma secondo gli esperti, di questo virus conosciamo ancora poco soprattutto rispetto al suo comportamento e alle possibili mutazioni. Non siamo per niente fuori dai rischi».

Il trend dei nuovi contagi, in linea con quello nazionale, è in discesa, anche nelle

scuole. Ieri il bollettino regionale ha registrato un tasso di positività dell'8,87% e 1.730 nuovi casi, ma, purtroppo, altri 8 decessi. Pur mantenendo stabile il numero dei ricoveri, la Puglia resta, secondo il report dell'Agenas, tra le dieci regioni italiane in cui il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva è ancora sopra la soglia di allarme del 10% fissata dal ministero, seppure di un solo punto percentuale. È stabile al 25%, ma pur sempre sopra la soglia di 5 punti, il tasso che riguarda i ricoveri nei reparti Covid di area non critici».



Rocco Palese
Per fortuna i vaccini funzionano. Non bisogna mollare



Pier Luigi Lopalco
Dobbiamo lavorare per una sanità a prova di pandemia



La Puglia due anni dopo



Contagi
710.276



Decessi
7.567



Tamponi
8.520.752



Vaccinazioni
9.177.399
dosi somministrate



Persone vaccinate
con almeno una dose
3.327.309

POSTI LETTO DEDICATI AL COVID

Area medica **1.276**
(aggiuntivi 965)

Terapia intensiva **238**
(aggiuntivi 199)

COSTI SANITARI COVID

2021 **501** milioni
TOTALE **886** milioni
2020 **385** milioni

PIL
2019 **73,6** miliardi
2020 **70,4** miliardi
2021 (primo semestre) **+6,5%**

TRAFFICO AEREO

	2019	2020	2021
Bari	5.531.580	1.699.548	3.281.616
Brindisi	2.693.447	1.014.163	1.849.328

COMPRAVENDITA CASE

	2019	2020	2019	2020
PRIMO SEMESTRE	17.200	13.300		
SECONDO SEMESTRE			17.600	18.900

L'Ego-Hub



Peso: 1-10%, 3-61%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

503-001-001